

LUNEDÌ 30 NOVEMBRE 2020

«Le parole dei politici sul collettore del Garda offendono noi cittadini»

C.REB.

«La politica rappresenta i cittadini? Le inopportune dichiarazioni di alcuni rappresentanti, anche autorevoli, delle istituzioni sul tema del depuratore del Benaco mettono in dubbio questo principio». Lo sostengono con forza le Mamme del Chiese e del Garda, che hanno inviato ieri una lettera al presidente del Broletto Samuele Alghisi, a tutti i membri del Consiglio provinciale e ai consiglieri regionali bresciani, in merito ad un atteggiamento che «fa temere una deriva antidemocratica orientata esclusivamente a soddisfare interessi che nulla hanno a che fare con il bene delle comunità». «NON POSSIAMO accettare, e respingiamo con forza, espressioni come "la politica si sta arrendendo a delegare le scelte ai cittadini", formulata dall'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessandro Mattinzoli, o "l'ennesimo segnale di come la politica stia abdicando alle proprie funzioni decidendo deliberatamente di essere schiava di qualsiasi interesse localista e populista", come recentemente dichiarato dai rappresentanti del gruppo +Europa - sostengono le Mamme nel documento firmato da Piera Casalini, Roberta Caldera e Paola Pollini - . E stigmatizzano le parole dell'onorevole Alessia Rotta del Pd a proposito delle raccolte di firme organizzate dai cittadini, i quali, a suo dire, "si illudono di poter contare qualcosa nei processi decisionali"». QUESTE AFFERMAZIONI - secondo le Mamme del Chiese e del Garda - «offendono l'intelligenza e la sensibilità di tutti gli italiani, e in questo caso particolare una comunità che come quella della Valsabbia e del Benaco ragionevolmente pretende venga portato a termine un progetto davvero utile, efficiente, economico e soprattutto realizzato nell'ambito del bacino di pertinenza». © RIPRODUZIONE RISERVATA